

I GRANATIERI PARTIGIANI



**"Giunto ad un crocevia mi venne intimato l'alt.
Mi fermai. Riconosciuto stavo per ripartire,
quando vidi uscire da un buca nella quale
era postata una mitragliatrice leggera,
un partigiano dalla costituzione atletica.
Si diresse verso di me e, raggiuntomi,
scattò sull'attenti portando la mano
alla visiera della bustina salutando militarmente.
Gli occhi di quel giovane, fissi nei miei,
esprimevano una grande gioia.
Mi disse: "Signor tenente, non si ricorda più di me?".
Confessai che non ricordavo ed egli allora:
"Sono un granatiere: appartenni al 2° Reggimento.
La conobbi nel 1938 quando il Reggimento
era comandato dal colonnello Mannerini.
Ero dell'8a mitragliatori. Sono della sua classe, la 278a,
quella che lei chiamava scherzosamente
"naturalmente di ferro".
Poi: "Guardi signor tenente, mi disse,
li ho sempre portati e con le stellette!".
Pronunciando queste parole alzò
il bavero del cappotto e
mi mostrò gli alamari.
Due poveri, piccoli alamari
che l'uso aveva consumiti
ma che in ogni modo
il suo proprietario aveva
cercato di salvaguardare."**

RESISTENZA

Un nomen juris, cui la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania (13 ottobre 1943) ha dato una sanzione di legittimità; e, quando c'è stato il riconoscimento da parte degli Alleati dell'Italia come cobelligerante, sul fronte popolare si è passati dall'azione di ribellione spontanea fino ad allora verificatosi (si pensi alle Quattro Giornate di Napoli iniziate il 28 settembre 1943) alla fase della guerra partigiana vera e propria, con la fondazione delle **Brigate Partigiane, la definizione del potere del **"Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia"** e l'assunzione da parte di questo, nel gennaio 1944, dei poteri di governo straordinario del Nord.**



RESISTENZA PARTIGIANA

La Resistenza in generale “non è riconducibile - come alcuni hanno tentato di presentarla - ad un fatto minoritario riguardante solo il partigiano combattente, ma un vastissimo movimento che coinvolse nei sentimenti e spesso nella concreta solidarietà, la maggioranza degli italiani”; così come il movimento di liberazione nazionale è stato appunto un fatto nazionale che ha visto partecipare alla stessa Resistenza partigiana non pochi militari, e molti Alti ufficiali vi hanno dato forte contributo.

RESISTENZA MILITARE

Anche se la storiografia politica della Resistenza ha voluto rimanere ispirata all'idea che questa fu un movimento nazionale popolare guidato da una avanguardia politica incentrata sull'alleanza dei partiti antifascisti organizzata dal C.L.N. resta incontrovertibile il primario ruolo che hanno avuto in quei tragici momenti le Forze Armate sia fuori dai confini (a Cefalonia, a Corfù, in Jugoslavia, nell'Egeo, in Corsica) sia nella Madrepatria, in molti luoghi ed innanzitutto a Roma: ed in questa, a differenza di oltre confine, impegnate soprattutto alla difesa del patrio territorio e dell'inermi popolazione civile

L'8 settembre 1943 buona parte delle Unità dell'Esercito oppose **reazioni alla violenza** cedendo poi solo per mancanza di rinforzi, di rifornimenti, o per l'ignobile ricatto di vendette e devastazioni.

“Fu proprio l'Esercito a dover sopportare il maggior peso della violenza tedesca e a dover sottoporsi ai maggiori sacrifici”.

Dal caos di quelle tristi giornate, **emerge, la figura del semplice soldato**: granatiere, carrista, lanciere di Montebello o dragone di Genova, fante, artigliere, guastatore, carabiniere bersagliere.

Egli rimase fedele alla consegna e, resistette di sua iniziativa alla tentazione della facile defezione che ormai prevaleva un po' ovunque. Una fossa ignorata o il reticolato di una lontana e fredda prigionia fu il coronamento di quella fedeltà alle sacre leggi della Patria. Porta San Paolo, Cefalonia, Ponte di Salcano, Corsica, Parma, Bari e tantissime altre località furono gli scenari di questa lotta.

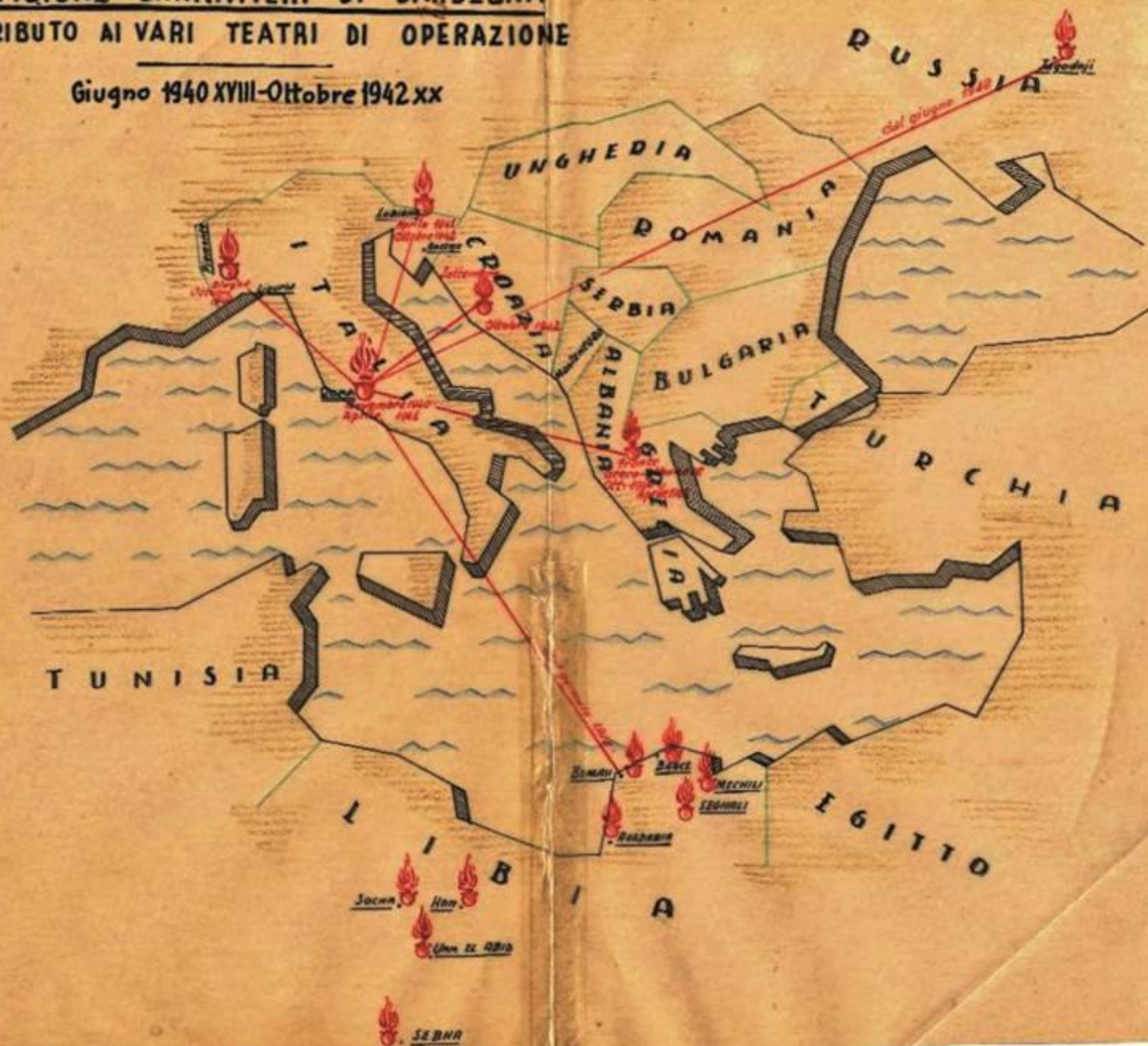
Questi episodi vanno ricordati.

Questa è la Resistenza ignorata e non raccontata.

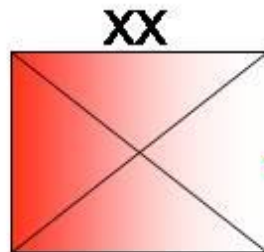
DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA
CONTRIBUTO AI VARI TEATRI DI OPERAZIONE

Giugno 1940 XVIII-Ottobre 1942 XX

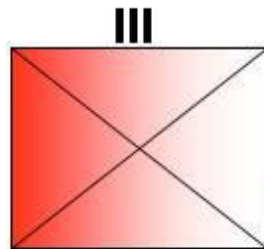
ALLEGATO N.5



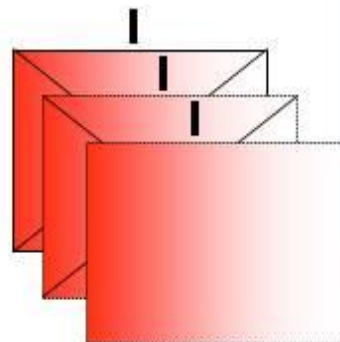
SITUAZIONE REPARTI GRANATIERI ALL'INDOMANI 8 SETTEMBRE



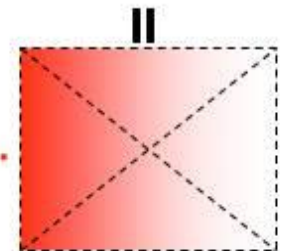
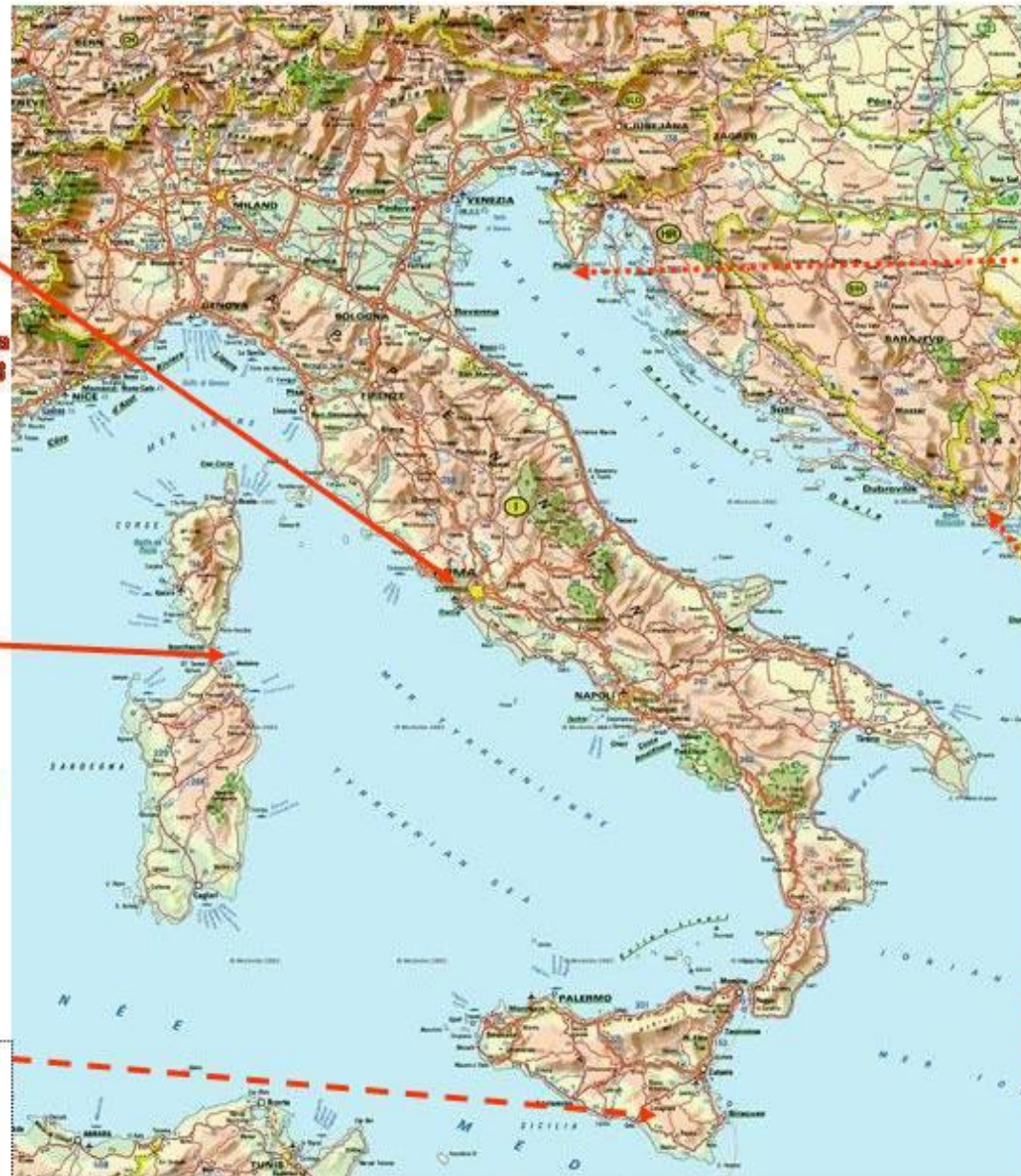
Divisione Granatieri di Sardegna
In vita sino al 17 settembre 1943
Quando viene sciolta.



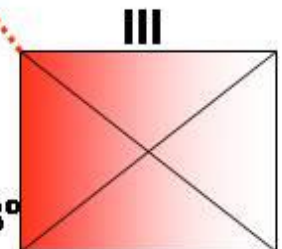
Raggruppamento Speciale
Granatieri di Sardegna
Combate in Corsica sino al 30
settembre poi si trasferisce in
Sardegna.



3 compagnie Granatieri speciali antiaeree: 203 (Palermo), 204 in Siracusa, 205 in Agrigento. Scontano treni viaggianti in Sicilia

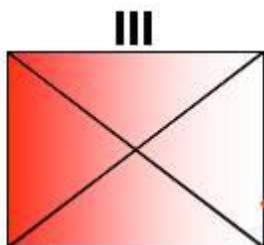


Il Battaglione Complementi
Granatieri l'8 settembre era
dislocato tra Pola e Sebenico
E nelle isole delle isole
Lunga, Zuni, Montec.

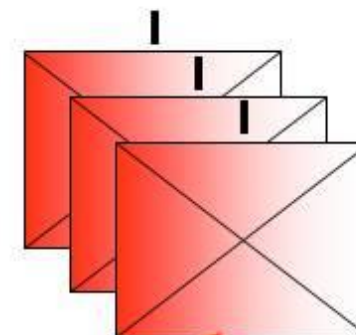
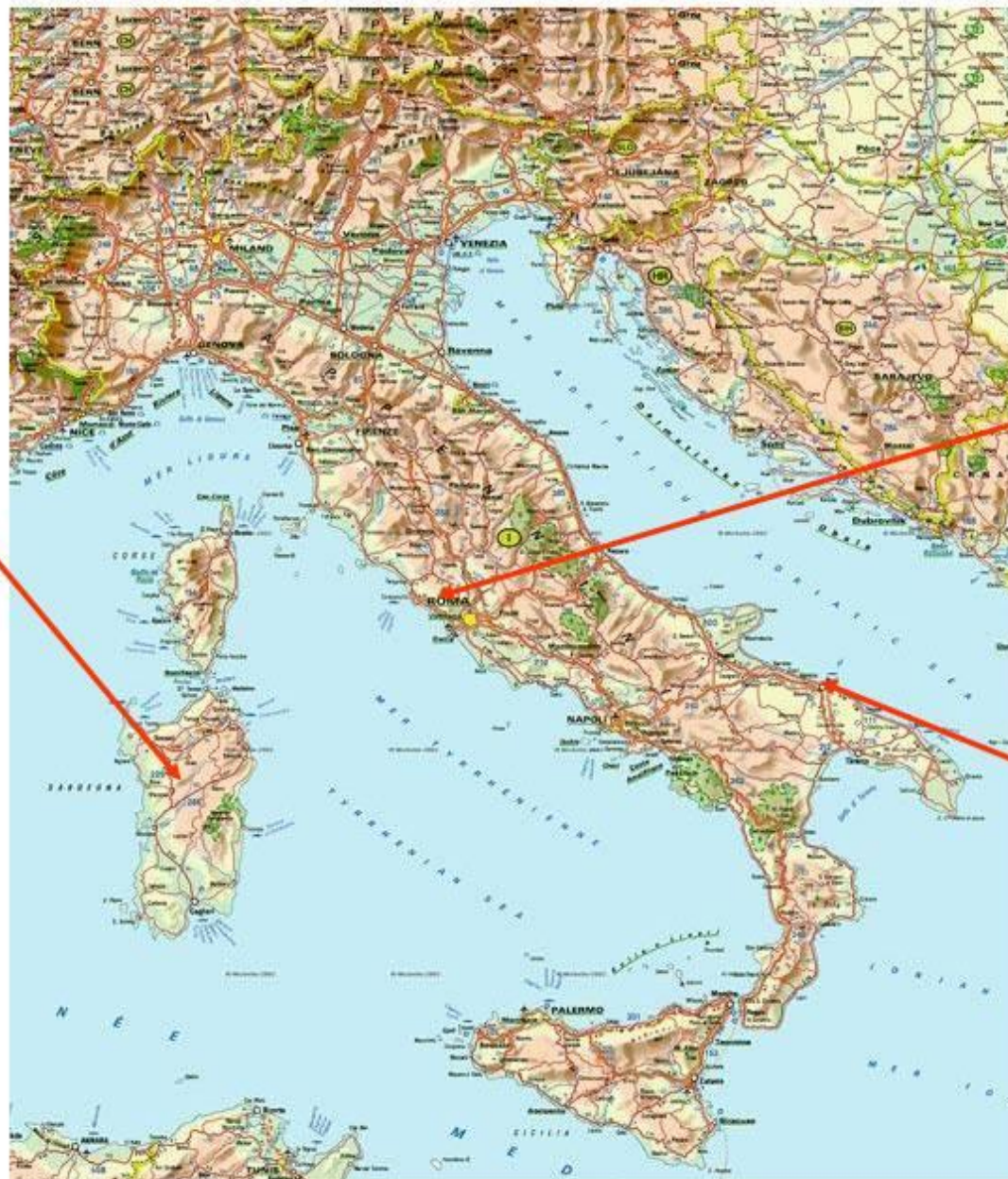


3° Reggimento Granatieri
sino all'11 settembre ad Atene
poi deportato con l'inganno nel
Campo di concentramento di
Wietzenhof.

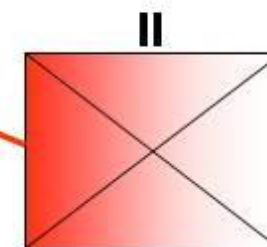
SITUAZIONE REPARTI GRANATIERI DA GENNAIO 1944



**Raggruppamento Speciale
Granatieri di Sardegna
In Sardegna. Nel giugno 1944
Viene ricostituita la Divisione
Granatieri di Sardegna**

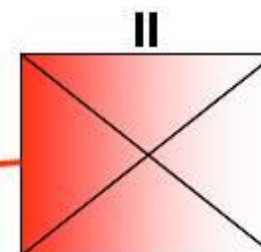


**Da gennaio 1944, per effetto
del Bando Graziani, furono
Formate a Roma tre compagnie:
Roma, Milano e Mantova**

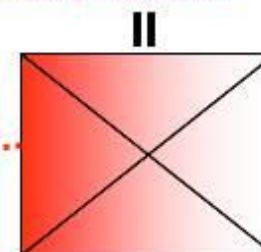


**Il 10 dicembre 1943 viene
costituito a Brindisi il 1°
Battaglione Speciale
Granatieri di Sardegna**

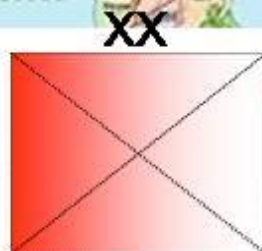
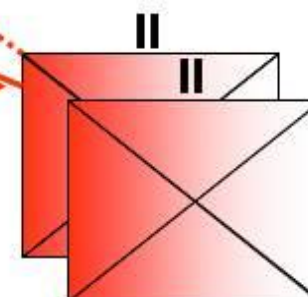
SITUAZIONE REPARTI GRANATIERI DA AGOSTO 1944 AD APRILE 1955



A marzo 1944 viene costituito a Roma il Btg. Granatieri del Reggimento Cacciatori degli Appennini che si trasferirà in Piemonte

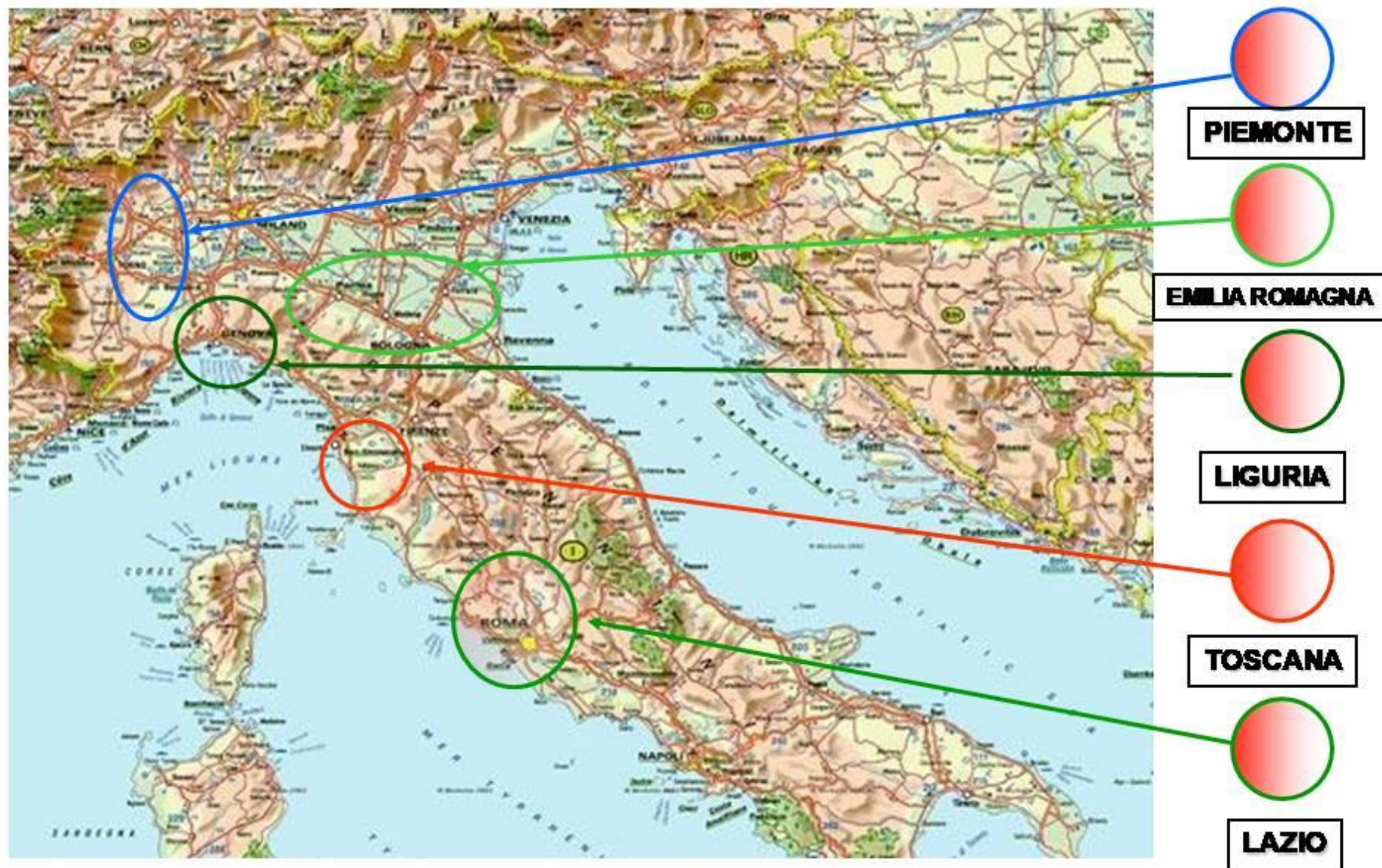


Il Btg. Speciale Granatieri che da Brindisi si era trasferito a Salerno, da giugno 1944 si trasferisce a Roma



La D. Granatieri F8 agosto viene sciolta e vengono costituiti due battaglioni Granatieri che si trasferiranno a San Giorgio in Sannio per costituire i III Battaglioni dell'87° e dell'88° Reggimento fanteria del Gruppo di Combattimento "Friuli". Rissaliranno l'Italia combattendo durante la Guerra di Liberazione fino alla liberazione di Bologna.

PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE DOVE HANNO OPERATO I GRANATIERI PARTIGIANI





Ten. Med. d'Arg. Antonio Di Cocco



Gen. Med. d'Arg. Fernando Carignani



Ten. M. D'Oro Raffaele Persichetti

LAZIO



Cap. M. D'Oro Aladino Govoni



Ten. M. D'Arg. Paolo Petrucci

Cap. M. D'Arg. Arturo Mondovi
Cap. Med. d'Arg. Paolo Luigi Guerra
Sott. Med. di Bronzo Lelio Cau
Ten. Croce di guerra Claudio Puddu
S. TENENTE Croce di guerra Gianmaria Giudici
Prom. Merito di Guerra Cap. Libero Banciardi
Prom. Merito di Guerra Ten. Ercole Pizzoferrato



Ten. M. D'Oro Edmondo Di Pillo

RAFFAELE PERSICHETTI



Fra questi, o romani, mi è grato ricordare un romano, Raffaele Persichetti, che con gli abiti civili, perché ufficiale in congedo, volle prendere posto fra i suoi granatieri e cadere fra loro a Porta San Paolo nell'estrema difesa di Roma. Lo ricordo perché egli è un simbolo ed è un discendente di una legione gloriosa; un simbolo perché è insieme partigiano e soldato, un discendente perché reincarna quelle legioni garibaldine che sul Gianicolo conquistarono all'Italia del 1849 la più ambita delle vittorie; quella di persuadere il mondo che gli italiani sanno combattere e morire anche nella sventura, per la bellezza di un ideale e la santità di una fede. (**Giornale "Ricostruzione" del 20 febbraio 1945**).

Iscritto al "Partito d'Azione" allora clandestino, il quale rappresentava, senza distinzione di religioni e di idee politiche, il secondo Risorgimento Italiano, e aveva assunto, pertanto, il motto della Giovane Italia "Giustizia e Libertà".

PAOLO PETRUCCI



Il Ten. Paolo Petrucci, Professore presso un liceo romano, dopo aver combattuto con il IV battaglione Granatieri C/C in Africa, partecipò alla Difesa di Roma l'8 - 10 settembre 1943 inquadrato nella Divisione Granatieri di Sardegna. Dopo lo scioglimento della Divisione, il 17 settembre 1943, si trasferì nell'Italia meridionale per essere reclutato nelle unità dell'Esercito regolare, ma venne addestrato dall'Esercito inglese per essere paracadutato in Italia, con l'obiettivo di addestrare i partigiani. Paracadutato a gennaio '44 vicino Roma, si unì a gruppi partigiani con nome di copertura Paolo Paolucci. Catturato dai tedeschi durante un rastrellamento, fu portato in carcere e sottoposto a processo, venendo riconosciuto non colpevole. Nonostante dovesse essere liberato il giorno in cui avvenne l'attentato di via Rasella, fu inserito nelle liste dei Martiri delle Fosse Ardeatine.

Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Alla memoria di Paolo Petrucci, caduto per la libertà, il Comando Alleato invia il suo deferente saluto. Orderly Room-Special Force-Siena 13-Luglio 1945.

BANDA GRANATIERI DI SARDEGNA – GRUPPO PICO -



Col. Med. d'Arg. Umberto Penna



**Cap. Croce al Merito di Guerra
Mario Libotte**



De Giorgio Albino



Essa può compendiarsi come segue:

- partecipazione attiva all'azione del fronte clandestino e dei rappresentanti del comando alleato;
- azione passiva in contrasto con gli ordini delle autorità germaniche-fasciste e sabotaggio alla costituzione di enti dell'esercito repubblicano;
- assistenza a militari comunque sbandati.



Olivetti Oscar

gruppo

Col. Umberto Berna , Intendente =

- T.col. Edoardo Amato , Tespe 105

- Maff. Manera Fecturo , Segr. ^{Genio} Dir. Santa

- Maff. De Sichert Piuscolo , Capo Uff. ^{Genio} Lenz. Del. Intendente C.A.R.

- Col. Indole Mario

la ^{A. Mauri} ~~Attività~~ ^{del} ~~lin~~ è stata personalmente
 consegnata al Maff. O.S.M. Bonardi Piuscolo,
 segretario del ~~Intendente~~ alla presa, al
 Maff. O.S.M. Vassio , segretario del T.col.
 Brevetti -

Berni' 883467

GRUPPO MILITARE CLANDESTINO "FOSSI".

Relazione sull'attività svolta dal Gruppo Militare
 Clandestino "Fossi" durante l'occupazione tedesca
 in Roma dal 9 settembre 1943 al 4 giugno 1944

ATTIVITA' GRUPPO FOSSI. PRODUZIONE DOCUMENTI FALSI



Facsimile di tessera dello Stato Maggiore
Repubblicano



Facsimile di timbri falsificati

DISTRETTO MILITARE DI ROMA I

LEVA BARI Roma, li 9 gennaio 1944

RICHIAMO alle armi e dichiarazione di rinvio in
congedo illimitato.

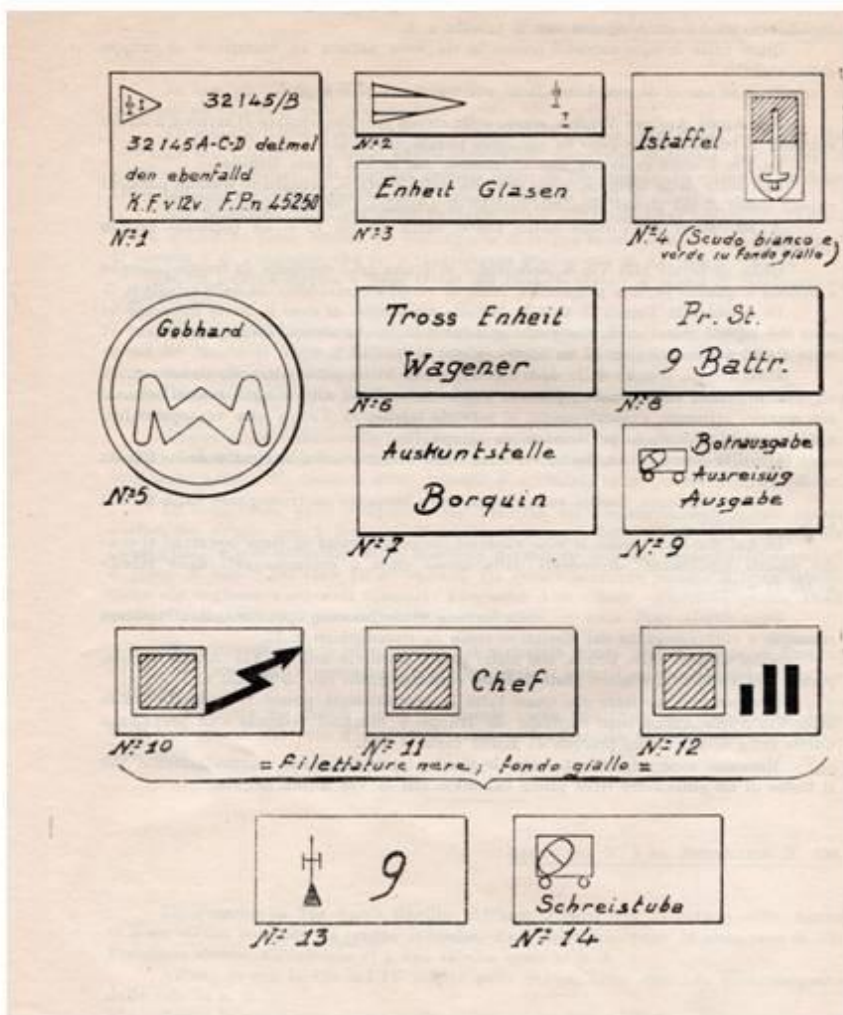
In ottemperanza all'ordine di chiamata in data 16 DIC 1943
il cap. VILLORESI RENATO di LORENZO e di EMMA
TEDESCHI nato a TRANI il 13/2/1917 residente
in Roma, via GIANTURCO 5 si è presentato a questo Comando.

Poichè ha dimostrato di esplicare attività lavorativa di carat-
tere continuativo - ~~POICHÈ HA DIMOSTRATO DI ESPLICARE ATTIVITÀ LAVORATIVA DI CARAT-~~
~~TERE CONTINUATIVO -~~ rimane, agli effetti
della presente chiamata nella posizione di congedo.

Il COLONNELLO COMANDANTE
(*Giulio Corvino*)

Firma del militare
Renato Villoresi 15/4/44

ATTIVITA' GRUPPO FOSSI. STESURA BOLLETTINI INFORMATIVI



ALLEGATO N. 1 AL NOTIZIARIO N. 150.

TRANSITO STRADALE ATTRAVERSO ROMA DURANTE IL GIORNO 11

DIREZIONE	STRADE	Autocarri	Autovetture	Carri Armati	Artiglierie
Da nord	Aurelia	15	28	—	—
	Claudio	—	—	—	—
	Cassia	83	34	3	—
	Flaminia	—	—	—	—
	Salaria	35	25	—	—
Da est	Nomentana	22	35	—	—
A sud-est	Tuscolana	56	31	—	—
	Prenestina	115	52	1	—
	Appia	194	100	8	5
A sud	Ostione	63	28	—	—
	Portuense	27	22	1	—
Da sud-est	Tuscolana	74	38	—	1
	Prenestina	110	46	—	—
	Appia	196	105	3	4
Da sud	Ostione	29	32	—	—
	Portuense	41	18	2	—
A nord	Aurelia	19	25	—	—
	Claudio	—	—	—	—
	Cassia	67	47	7	—
	Flaminia	—	—	—	—
	Salaria	39	24	—	—
A est	Nomentana	18	40	—	—

TOSCANA



**Ten. Med. d'Arg. Aldo
Arcangeli**

IL PARTIGIANO GIM Della Formazione Perseo



LIGURIA

ODINO Giovanni Carlo
Capitano di cpl. Granatiere Med. d'Oro
Animatore e organizzatore
della resistenza armata nella Liguria.
Comandante della "Brigata autonoma militare" da
lui creata.
Fucilato sul colle del Turchino, il 19 maggio 1944.



Generale B. Mauro Aloni,
Grande Invalido di Guerra,
Comandante Militare della Piazza di
Genova
(Cagliari 12-7-1910 - Cuneo 1-6-1974).
Pluridecorato al Valor Militare.
COLONNELLO VIOLINO



PIEMONTE



Sott. Lidio Valle



Perletra 15 gennaio 1944, riconoscibili da sinistra Valle, Novelli, Obertini.



LUIGI Gino ARRI
nasce 8 luglio 1916 a Voghera.
Luigi si trasferisce ad Alessandria.
Si laurea in legge.
Ten. nel 1° Granatieri.
Dal 13 dicembre 1944 con il nome
di battaglia Gino, aderisce alla Resistenza
nella B. Val Tanaro D. Marengo



Sottotenente Valdo Fusi



Sott. Giacomo Girardi
ultimo reduce di Torino della difesa di
Roma 8/10 settembre 1943

Decorato con 4 croci di guerra
Combattuto in Jugoslavia, Grecia ed
alla Difesa di Roma
Prigioniero il 30 settembre evase e si unì
Alla Div. Garibaldi operando sulle Alpi
in territorio francese.
Nel 1948 ricevette da Parigi la medaglia
da parte degli alleati.
Nella vita alto Dirigente Michelin



VALDO FUSI

Presidente dell'Ordine Mauriziano



Fusi Valdo



Iscritto ad Azione Cattolica sin dal 1924

Da giovane diresse il foglio umoristico Il Gazzettino e diede il suo contributo alle pubblicazioni periodiche della presidenza generale dell'Azione cattolica Credere e Gioventù italiana

Dopo l'8 settembre prese parte alla Resistenza e rappresentò la Democrazia Cristiana nel comitato militare regionale del Comitato di liberazione nazionale

**31 marzo 1944 venne arrestato nel duomo di Torino
Sottoposto a processo ed assolto**

Venne internato a Loverciano nel Canton Ticino, ma poco tempo dopo fuggì per andare a combattere con i partigiani

**Deputato nella DC nelle Commissioni Difesa e Giustizia.
Dirigente dell'ufficio centrale del partito per gli studi la propaganda e la stampa**

Nel 1971 la città di Pavia lo proclamò Cittadino benemerito e nell'aprile del 1974 Torino gli conferì la cittadinanza onoraria



La copertina di "Tutti Reali al Marinaro", Milano, 1975, editore del 1975.

Quinto, 10 marzo 1966. Valdo Fusi, in qualità di presidente dell'Ordine Mauriziano, viene ricevuto dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.



Fusi, dopo aver combattuto con i partigiani in Val Formazza e subito un grave incidente d'auto, rientra a Torino nel maggio del '45 in tempo per assistere alle manifestazioni per la Liberazione.

EMILIA ROMAGNA



Cap. M. D'Oro Giacomo Crollalanza



Col. Alessandro Argiolas



Ten. M. D'Oro Luigi Missoni



Ten. Pasquale Marconi



Ten. M. D'Ang. Celeste Guidoboni



LUIGI MISSONI



ROMA, 17 Maggio 1945

Gent.mo Signor Generale,

S.N.11 RE SI è compiaciuto affidarmi il gradito incarico di rimettere a Lei, per il Museo Storico dei Granatieri, l'acclusa lettera del Tenente Medaglia d'Oro Luigi MISSONI, indirizzata a S.A.R.11 Principe di Piemonte, durante il periodo di occupazione tedesca, e poco prima di essere fucilato.

Allegata alla lettera troverà la testimonianza dell'interprete jugoslavo che ha dovuto tradurre l'Ufficiale.

Il MISSONI era effettivo al 3° Regg. Granatieri e ne aumenta le glorie.

Mi è gradita l'occasione per rinnovare la espressione della mia devota e profonda

Devoto Maggiore Carlo Gallani

Gent.mo Signor Generale,
Dopo aver letto con molto interesse
da due sottufficiali Turchi in
compagnia di un milite fascista,
che essi improvvisamente da una
automobile mi puntarono le rivoltelle
sul petto e nella schiena, fui tratto
in mezzo sotto l'imputazione di
essere stato uno dei pochi ufficiali
devoti fino alla morte al Re e
alla Patria.

Nulla che mi addolora e di
irrimediabile denunciato da un ufficiale
italiano. Inutile tradire!

Insieme a me
ultimo prigioniero va alla Patria
marionista e a Casa Savoia, il
mio ultimo grido: Viva l'Italia -
Viva il Re.

Morris felici di aver dato la
Vita per il mio Re.

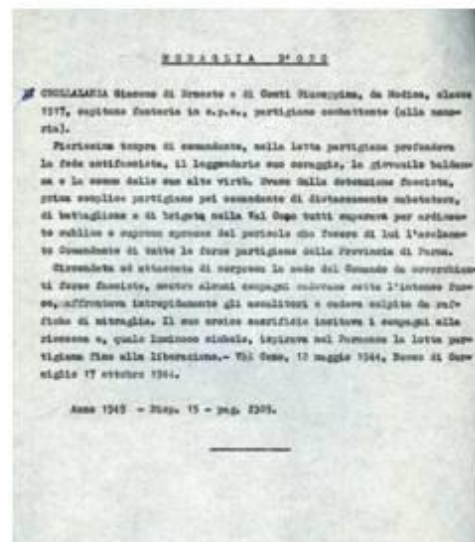
V. affezionato
Luigi Missoni

Bologna
Settembre 1943

GIACOMO CROLLALANZA



Cap. Giacomo Crollalanza **PABLO** classe 1917, del 3° Reggimento Granatieri (già comandante della 3a Compagnia). Medaglia d'Oro al Valor Militare. 31 Brigata, Divisione Parma - Comando Unico Parma, dal 1944 mag. 12 al 1944 ott. 17



ALESSANDRO ARGIOLAS

Mula Div. Montagna '44-'45

Argiolas Alessandro, nato a Roma il 30 aprile 1894. Colonnello dei Granatieri di Sardegna.

Il 9 settembre 1943, i tedeschi occuparono l'Accademia Militare di Modena. La resa venne firmata dal Colonnello Argiolas.

Durante la Resistenza assunse l'incarico di Intendente Generale del Corpo di Liberazione Nazionale di Modena.

Il 22 aprile 1945 fu ucciso in località Paganine di Portile in uno scontro a fuoco con i tedeschi.

L'ufficio del Capo Ufficio Addestramento e Studi dell'Accademia Militare di Modena è intitolato alla sua memoria.

Il Comune di Modena ha intitolato alla memoria dell'Argiolas una strada denominata: "Argiolas Alessandro Partigiano (1894 - 1945)".

In località Paganine di Portile (Modena) è stato eretto un monumento a ricordo dei Partigiani caduti durante la Resistenza tra i quali compare anche il nome del Colonnello Alessandro Argiolas.



BRUNO LIBERTI

ECCIDIO di CIBENO di CARPI (MODENA)

(parte 1 di 3 parti)

Fra i 67 italiani fucilati dai tedeschi è compreso il Capitano dei Granatieri



Bruno Liberti. Al momento della morte aveva 31 anni ed era nato nel 1913 a GENERAL DEHESA (ARGENTINA). La sua famiglia fece successivamente ritorno a OSIMO e lui si laureò all'Università di BOLOGNA e divenne insegnante.

Partecipò con il 3° Reggimento "Granatieri di Sardegna" alla GUERRA in ETIOPIA meritando due Croci di Guerra e una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. (continua)



Allo scoppio della 2ª guerra mondiale il Tenente Bruno Liberti venne richiamato alle armi e inviato con i Granatieri di Sardegna in SLOVENIA.

L'ARMISTIZIO dell'8 settembre 1943 colse Liberti, rientrato in ITALIA e, precisamente, a NAPOLI.

Sottrattosi alla cattura da parte dei tedeschi non aderì alla RSI e entrò a far parte di una rete clandestina della Resistenza che si occupava dei prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento. (continua)

Nel novembre 1943 il Capitano Bruno Liberti venne catturato dai tedeschi a BOLOGNA e condotto nel carcere di CASTELFRANCO EMILIA (MODENA) perché trovato in possesso, oltre che della tessera personale, di altri documenti tra i quali una lettera del Vescovo di LUBIANA che lo ringraziava per aver salvato delle persone dalla fucilazione. Nell'aprile 1944 il Capitano Liberti venne trasferito nel Campo di Concentramento, gestito dai tedeschi, per ebrei e oppositori politici di FOSSOLI nei pressi di CARPI (MODENA). Il 12 luglio 1944 il Capitano dei Granatieri di Sardegna Bruno Liberti viene fucilato dai tedeschi nel Poligono di Tiro di CIBENO di CARPI insieme a altri 66 prigionieri politici antifascisti e partigiani tra i quali altri 7 militari delle Forze Armate italiane.



TEN. PASQUALE MARCONI



Nato a Vetbo d'Enza, il 18 febbraio 1898, è morto a Castelnovo ne' Monti, il 6 maggio 1972.

Fu medico e importante esponente politico dei primi anni della Repubblica, nonché ufficiale dei Granatieri nella grande guerra.

Membro del Comitato di Liberazione Nazionale (CNL) di Reggio Emilia. Membro dell'Assemblea Costituente. Deputato DC



TEN. M.D'ARG. CELESTE GUIOBONI

3123 **CADUTO MODENA**

SCHEDA PERSONALE

Cognome e Nome *Guidoboni Celeste*

Paternità *Angelo* Maternità *Falconi Ida*

Nato a *Cento* (Prov. *Ferrara*) il *27-7-1919*

Formazione *Ing. Italia*

Ciclo operativo: dal *15-9-43* al *22-8-44*

Qualifica *Capo Squadra* *15-9-43* *13-3-44*

Gerarchia *15-3-44* *22-8-44*

Caduto il *22-8-44* *Cento Croci. Roccamare*

in combattimento



EUGENIO PERINETTI



1961. Celano (Aq) Campo d'arma. Da dx a sx:
Smecca, Perinetti, Manuguerri, Taranto, Ricciardi

12852

PARTIGIANO PIACENZA

SCHEDA PERSONALE N. 1133

Cognome e Nome *Perinetti Eugenio*

Paternità *Antonio* Maternità *fu Paganuzzi Colombina*

Nato a *Carpazetto* (Prov. *Piacenza*) il *22-2-23*

Formazione *62^a Brig.*

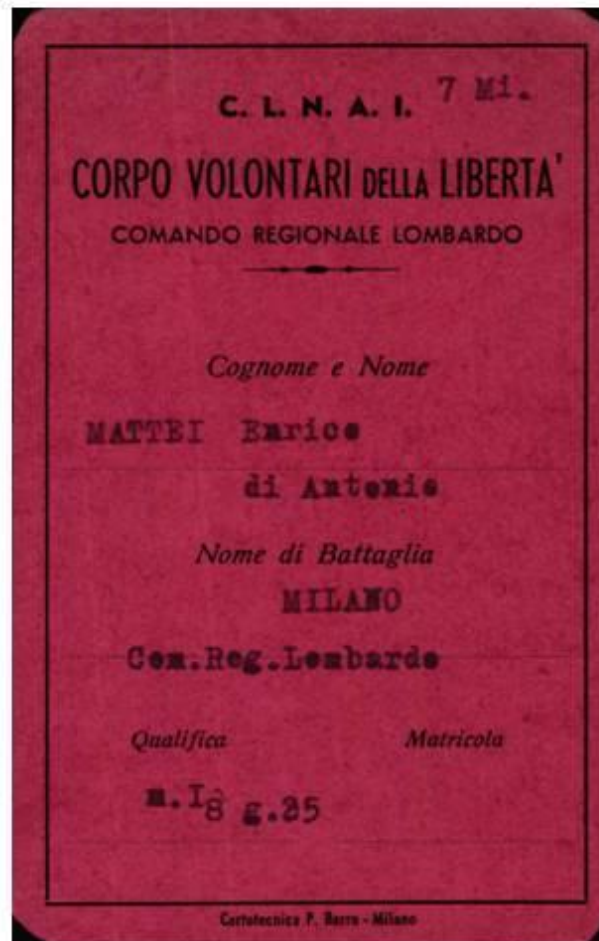
Ciclo operativo dal *1-9-44* al *28-4-45*
Un. dal *21-12-44* al *28-4-45*

Qualifica }
 gerarchica }
 }
 }

Ferito, mutilato, invalido

**62 brigata "Evangelisti"
dal 1944 set. 1 al 1945 apr. 28**

ENRICO MATTEI



Il Comando generale del Corpo Volontari della libertà apre la sfilata del 6 maggio 1945 a Milano. Mattei è il secondo da destra.

- Nome di Battaglia: Marconi. Partigiano Combattente
- Ispettore organizzativo Membro del Comando Generale del Corpo volontari della libertà
- Comando Regionale Lombardo da apr. '44 al 1945 apr. 25
- Maggiore, dal 1944 apr. 1 al 1944 giu. 14
- Tenente Colonnello, dal 1944 giu. 15 al 1945 apr. 25

**“Tanti altri Granatieri trovai
nelle Formazioni durante la
guerra. Tanti ne rividi dopo.
Ma il Granatiere della 278a
classe non lo rividi più! Forse
sarà sopravvissuto, forse sarà
morto ed i suoi alamari piccoli
e consunti si saranno intrisi
nel Suo sangue generoso:
santificando così con il
sacrificio della vita l'onore di
indossare le insegne delle
leggendarie Guardie.”.**



Rome all'Adige 30-5-45
(Verona)

**"Iniquissima haec
bellorum condicio est:
prospera omnes sibi
vindicant, adversa uni
imputantur"**

**"Della vittoria tutti si
arrogano i meriti, nella
sconfitta a uno solo
vengono imputati gli
insuccessi".**



(disegno di Davide Jan Lorenzetti)